

Anche per quanto riguarda i residui passivi, le poste maggiori si riferiscono a spese in conto capitale impegnate e non ancora liquidate, relative alle "opere di grande infrastrutturazione" ed alla manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale; tali poste nel 2011 raggiungono il 93% del totale dei residui.

I residui di parte corrente costituiscono il 13% del totale dei residui attivi ed il 7% del totale dei residui passivi.

Va segnalato peraltro che l'importo totale dei residui sia attivi che passivi subisce una riduzione nel 2011, in virtù delle operazioni di riscossione o pagamento, delle variazioni intervenute con riferimento ai residui degli esercizi pregressi e soprattutto della ingente riduzione dei residui dell'esercizio, che presentano una consistenza dimezzata rispetto al 2010.

Il collegio dei revisori nella relazione al consuntivo 2011 attesta che nel corso del 2011 l'intera gestione dei residui è stata informatizzata ed esprime parere favorevole alla cancellazione di alcune partite di credito e debito.

Grafico n. 8

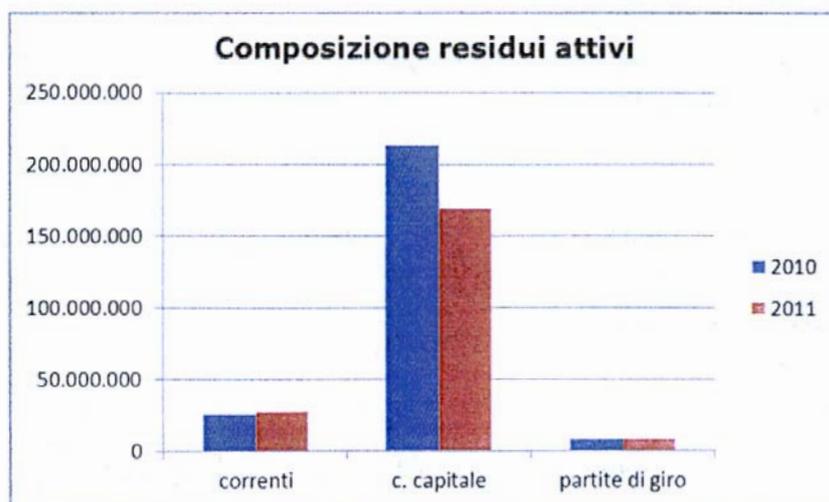
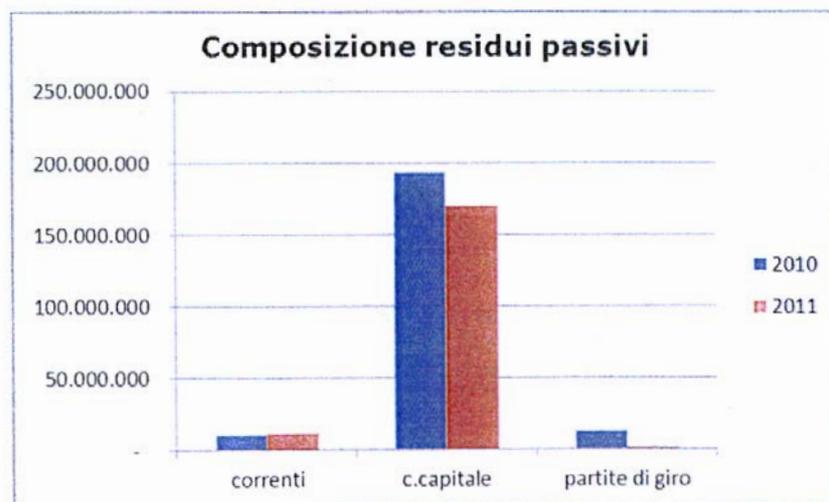


Grafico n. 9



7.4. Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico 2011, posti a raffronto con quelli del 2010.

Tab. 20

(in euro)

CONTO ECONOMICO	2010	% sul totale	2011	% sul totale	var.% 2011/2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	43.218.305	77	48.587.911	87%	12%
Variatz. delle rimanenze di prodotti	-15.134	0	3.576	0%	124%
Altri ricavi e proventi	6.769.222	12	4.345.480	8%	-36%
Contributi di competenza dell'esercizio	5.950.000	11	2.944.998	5%	-51%
Totale valore della produzione	55.922.393	100	55.881.965	100%	0%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
Per materie prime, di consumo e di merci	55.177	0	60.593	0%	10%
Per servizi	24.669.315	47	21.102.647	50%	-14%
Per godimento di beni di terzi	66.313	0	71.339	0%	8%
Per il personale	11.804.463	22	11.365.758	27%	-4%
Accantonamento per rischi	7.356.061	14	1.025.356	2%	-86%
Ammortamenti e svalutazioni	8.144.994	15	7.841.976	19%	-4%
Oneri diversi di gestione	759.130	2	906.263	2%	19%
Totale costi della produzione	52.855.453	100	42.373.932	100%	-20%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.066.940		13.508.033		340%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Altri proventi finanziari	295		11.868		3923%
Interessi e altri oneri finanziari	-3.014.178		-2.978.297		-1%
Totale proventi ed oneri	-3.013.883		-2.966.429		-2%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0		0		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
Proventi	3.916.783		3.243.709		-17%
Oneri	-1.819.950		-3.670.387		102%
Soprav. attive e insuss. passive deriv. dalla gest. residui	6.310		-		-100%
Soprav. pass.e insuss. attive deriv. dalla gest. residui	-410.704		-96.965		-76%
Totale delle partite straordinarie	1.692.449		-523.643		-131%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.745.506		10.017.961		474%
Imposte sul reddito dell'esercizio	411.008		689.707		68%
Avanzo/disav.economico	1.334.498		9.328.254		599%

Il conto economico 2011 evidenzia un avanzo economico di 9.328.254 euro, incrementato del 599% rispetto all'esercizio precedente e determinato dal saldo positivo del differenziale tra valore e costi della produzione, pari ad euro 13.508.033, a fronte dei saldi negativi delle partite finanziarie e straordinarie per euro 3.490.072 e delle imposte d'esercizio per euro 689.707.

Il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente è stato causato dalla diminuzione del 20% dei costi della produzione, a fronte di un valore della produzione rimasto pressoché invariato, che ha determinato un aumento del 340% del differenziale tra valore e costi.

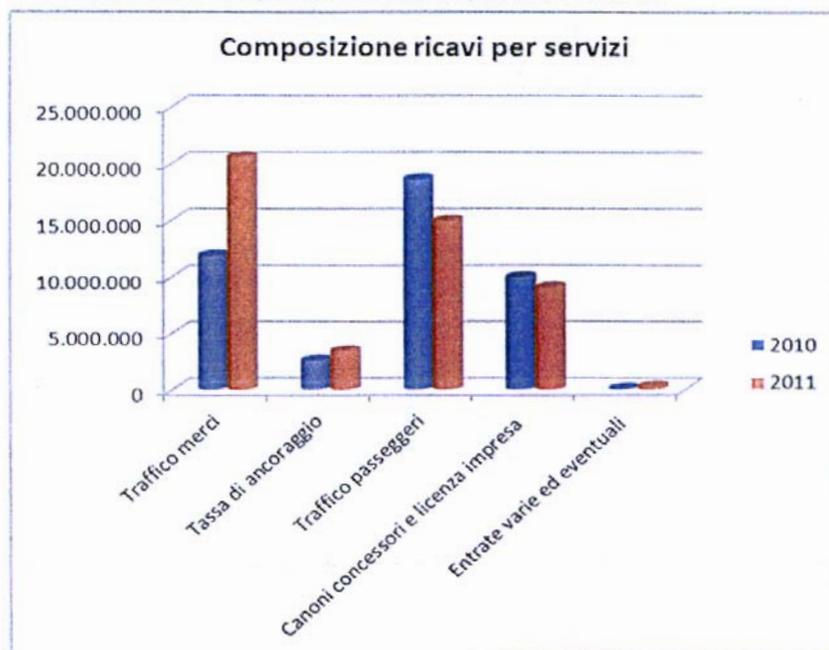
Tra le voci che compongono il valore della produzione la posta più elevata è costituita dai ricavi per prestazioni di servizi, la cui composizione, risulta dal prospetto che segue:

Tab. 21

(in euro)

Ricavi per prestazioni di servizi	2010	2011
Traffico merci	11.884.701	20.613.987
Tassa di ancoraggio	2.603.649	3.429.505
Traffico passeggeri	18.635.113	14.992.907
Canoni concessori e licenza impresa	9.999.252	9.093.105
Entrate varie ed eventuali	95.590	309.663
Totale	43.218.305	48.587.911

Grafico n. 10 – Composizione dei ricavi da prestazioni di servizi



Per maggiore completezza si espone anche l'incidenza percentuale di ciascuna voce sul totale e la variazione di ogni singola voce del 2011 rispetto all'esercizio precedente:

Tab. 22

Ricavi per prestazioni di servizi	2010 % sul totale	2011 % sul totale	Var.% 011/010
Traffico merci	27%	42%	73%
Tassa di ancoraggio	6%	7%	32%
Traffico passeggeri	43%	31%	-20%
Canoni concessori e licenza impresa	23%	19%	-9%
Entrate varie ed eventuali	0%	1%	224%
Totale	100%	100%	12%

La voce principale nel 2011 è costituita dai ricavi per traffico merci, relativi alle tasse d'imbarco e sbarco merci, aumentata del 73% rispetto al 2010, per le ragioni già esposte nel par. 8.2.

Risultano in diminuzione (-20%) invece i proventi per traffico passeggeri, comprensivi dei ricavi relativi al traffico passeggeri crocieristi, al traffico di linea nazionale, nonché al traffico merci su tratte nazionali ed internazionali delle Autostrade del mare. In termini di incidenza percentuale variano dal 43% del 2010 al 31% del 2011, a causa soprattutto della flessione del traffico di linea, come evidenziato nel paragrafo 7.5.2.

I canoni concessori diminuiscono del 9% nel 2011, ed in termini di incidenza percentuale pur scendendo al 19% costituiscono la terza voce di entrata propria dell'Ente.

Nella voce "altri ricavi e proventi" figurano gli importi stanziati dalla Regione Lazio (euro 1.043.219) quali rimborsi dei mutui per adeguamento di arredi ed attrezzature portuali, i ricavi derivanti dalla gestione dei mezzi meccanici per euro 1.695.042, i redditi patrimoniali⁷ per euro 676.360 e recuperi e rimborsi diversi⁸, per euro 930.858.

La voce "Contributi di competenza dell'esercizio", diminuita del 51% rispetto al 2010, si riferisce ai contributi della Regione Lazio (ordinario per euro 1.500.000 e per

⁷ Secondo quanto riportato in nota integrativa si tratta dei ricavi derivanti dai canoni di affitto di beni patrimoniali localizzati nell'area di stoccaggio auto situata in area retro portuale.

⁸ Tale voce accoglie i ricavi derivanti dalla fatturazione dei consumi elettrici ai vari utenti/concessionari del Porto di Civitavecchia e dai rimborsi e indennità Inail per temporanea invalidità a causa di infortuni del personale dipendente per euro 29.770.

manutenzione straordinaria pari ad euro 1.000.000) ed al contributo dello Stato a carico del Fondo Perequativo, pari ad euro 444.998.

Tra i costi della produzione, che diminuiscono del 20% rispetto al 2010, le poste maggiori sono costituite dai costi per servizi (pari ad euro 21.102.647), seguiti dai costi per il personale (11.365.758), e dagli ammortamenti e svalutazioni (pari ad euro 7.841.977).

Nell'ambito dei costi per servizi, che diminuiscono del 14% nel 2011, la voce maggiore è costituita dalle spese per la gestione e manutenzione ordinaria dei beni del demanio che passa dai 17 milioni di euro del 2010 ai 15,2 milioni di euro del 2011 e riguarda le tre sedi di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, comprendendo anche i costi per la sicurezza dei tre Porti.

Altre voci di spesa che figurano nei costi per servizi sono i costi di manutenzione e funzionamento degli uffici, le spese per realizzo di entrate (effettuate per incrementare le potenzialità commerciali dei tre Porti al fine di realizzare maggiori entrate), le spese di promozione, propaganda e rappresentanza, le spese per gli organi, le spese legali e notarili, per assicurazioni, le spese informatiche e per la gestione dei Mezzi meccanici.

I costi per il personale, che ammontano ad euro 11.365.758, con una diminuzione del 4% rispetto al 2010, comprendono sia il costo degli stipendi per il personale dell'Ente, che il costo del personale adibito al funzionamento e assistenza dei Mezzi meccanici, nonché la quota di adeguamento del TFR.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" comprende il valore delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali per euro 1.398.042 e delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali per euro 6.443.934 relative soprattutto alla voce impianti e macchinari e alle attrezzature industriali e commerciali.

Un'altra posta di rilievo del costo della produzione è costituita dall'accantonamento al fondo rischi, che peraltro nel 2011 mostra un decremento dell'86% passando dai 7.356.061 euro del 2010 ai 1.025.356 euro del 2011; tale fondo è stato istituito per far fronte al rischio del mancato incasso di crediti pregressi, a fronte di una rideterminazione dei canoni di concessione demaniale che è divenuta oggetto di controversie giudiziali pendenti davanti al giudice amministrativo. In nota integrativa figura l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio, per i quali è stato istituito ed adeguato il fondo rischi su crediti.

La voce "oneri diversi di gestione" pari ad euro 906.263, in aumento del 19% rispetto al 2010, accoglie le spese relative ai valori bollati, agli oneri tributari (euro

587.978) ed agli accantonamenti effettuati ai sensi dell'art.61 della L.133/2008 (euro 72.954) ed ai sensi dell'art.6 della L.122/2010 (euro 160.127).

Passando all'esame delle altre voci che compongono il conto economico, nei proventi finanziari sono iscritti gli interessi attivi maturati sulle giacenze di conto corrente di tesoreria e sui depositi postali. Nel 2011 si è registrato un aumento del 3.923% rispetto all'anno precedente, correlato ad una disponibilità di cassa fortemente incrementata, come si evince anche dal prospetto della situazione amministrativa.

Gli oneri finanziari accolgono gli interessi passivi e altri oneri a fronte dei mutui e delle anticipazioni ricevute e risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2010.

I proventi straordinari, pari ad euro 3.243.709, accolgono le sopravvenienze attive dovute ad una puntuale riclassificazione (a seguito di determine dell'Ufficio Tecnico), di voci imputate a costo negli anni precedenti che si sono concretizzate in immobilizzazioni materiali ed immateriali nell'esercizio 2011.

Gli oneri straordinari, raddoppiati nel 2011, sono costituiti da costi di esercizi precedenti per euro 3.635.660, conseguenti alla ricognizione dei beni oggetto dei conti d'ordine, oltre che da cancellazione di residui attivi e da minusvalenze derivanti dalla dismissione di attrezzature.

7.5. Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2011 posti a raffronto con i dati del 2010.

Tab. 23

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	2010	2011	% Incid. sul totale	Variaz % 2011/2010
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Diritti di brevetto industriale	296.104	197.086	0%	-33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0%	0%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.004.074	1.868.830	1%	-7%
Manut. straord. e migliorie su beni di terzi	5.439.152	6.391.314	1%	18%
altre	0	0	0%	
Totale	7.739.330	8.457.230	2%	9%
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	2.881.895	4.554.116	1%	58%
Impianti e macchinari	8.807.664	6.595.556	1%	-25%
Attrezzature industriali e commerciali	22.206.689	20.109.326	4%	-9%
Automezzi	1.362	0	0%	-100%
Immobilizzazioni in corso e acconti	203.193.573	227.879.619	47%	12%
Altri beni	4.258.904	4.317.649	1%	1%
Totale	241.350.087	263.456.266	54%	9%
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in:				
altre imprese	544.433	544.433	0%	0%
Crediti	76.799	514	0%	-99%
Altri titoli				
Totale	621.232	544.947	0%	-12%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	249.710.649	272.458.443	56%	9%
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	6.387	9.963	0%	56%
Residui attivi:				
Crediti verso lo Stato e altri sog. pubblici	212.952.232	168.476.753	35%	-21%
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	28.017.199	30.766.294	6%	10%
Crediti tributari	5.391.881	5.034.848	1%	-7%
Crediti verso altri	94.621	48.635	0%	-49%
Totale	246.455.933	204.326.530	42%	-17%
Attività finanziarie che non cost. immob.	0	0	0%	
Disponibilità liquide	431.785	7.997.954	2%	1752%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	246.894.105	212.334.447	44%	-14%
RATEI E RISCONTI	26.334	15.291	0%	-42%
TOTALE ATTIVITA'	496.631.088	484.808.181	100%	-2%
PASSIVO	2010	2011	% Incid. sul tot.	Variaz% 2011/2010
A) PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	5.325.997	5.325.998	1%	0%
Altre riserve	5.235.929	5.235.929	1%	0%
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	32.922.815	29.009.154	6%	-12%
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	1.334.498	9.328.254	2%	599%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	44.819.239	48.899.335	10%	9%
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE				
Per contributi a destinazione vincolata	353.302.828	346.104.318	72%	-2%
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	353.302.828	346.104.318	72%	-2%
FONDO PER RISCHI ED ONERI	9.683.055	10.477.412	2%	8%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.835.818	1.644.733	0%	-10%
RESIDUI PASSIVI				
verso banche	68.377.815	53.750.870	11%	-21%
debiti verso fornitori	17.616.155	17.772.053	4%	1%
debiti tributari	11.056	9.550	0%	-14%
debiti diversi	984.122	900.752	0%	-8%
TOTALE RESIDUI PASSIVI	86.989.148	72.433.225	15%	-17%
RATEI E RISCONTI	1.000	5.249.158	1%	524816%
TOTALE PASSIVITA'	496.631.088	484.808.181	100%	-2%
Conti d'ordine				
Beni di terzi presso l'ente	271.518.776	278.717.285		3%

Il valore del patrimonio netto nel 2011 si è incrementato passando da euro 44.819.239 del 2010 ad euro 48.899.335 del 2011, in misura inferiore (euro 4.080.096) rispetto all'avanzo economico dell'esercizio pari ad euro 9.328.254, a causa della riduzione degli avanzi economici portati a nuovo per euro 5.248.158.

L'Autorità portuale, con delibera di variazione al bilancio di previsione 2011 (n.28 del 28/10/2011), approvata dai Ministeri vigilanti, aveva disposto il prelievo, ai sensi dell'art.14 del regolamento di contabilità, dall'avanzo di amministrazione della somma di euro 5.248.158 per la realizzazione del primo stralcio delle opere prioritarie previste nel Piano regolatore portuale per l'ampliamento del porto di Fiumicino e per altre opere infrastrutturali compreso l'approfondimento dei fondali.

In sede di rendicontazione 2011, al fine di finanziare gli investimenti programmati, ha apportato una riduzione agli avanzi economici degli esercizi precedenti causando una diminuzione del patrimonio netto. Tale somma è stata iscritta dall'Ente tra i risconti passivi, precisando in nota integrativa che tale valore sarà diminuito nel corso dell'esercizio 2012 ed eventualmente in quelli futuri, in quanto in esso troveranno puntuale contropartita le movimentazioni, per competenza temporale, relative all'utilizzo del finanziamento destinato alla realizzazione di opere o manutenzioni ultrannuali.

In sede di approvazione del rendiconto 2011 i Ministeri vigilanti hanno segnalato che "l'impiego degli avanzi economici pregressi è consentito per la copertura delle perdite di esercizio e che i provvedimenti di variazione al bilancio possono essere adottati, qualora intervengano "casi eccezionali da motivare", anche durante l'ultimo mese dell'esercizio (art.20, comma 7 D.P.R.n.97/2003)."

In proposito la Corte non può non rilevare che l'operazione contabile posta in essere dall'Ente, si pone in contrasto con l'art.42 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente che al comma 3b) prevede per il finanziamento di spese di investimento il possibile utilizzo dell'avanzo di amministrazione e non dell'utile economico, ancorché degli esercizi pregressi.⁹

Con riferimento alle principali voci che compongono l'attivo dello stato patrimoniale, nella nota integrativa si precisa che le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al loro valore di acquisto ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla loro residua possibilità di utilizzazione.

⁹ I Ministeri vigilanti, allo scopo interpellati, hanno condiviso le considerazioni svolte da questa Corte e motivato l'approvazione del bilancio 2011 solo in considerazione del fatto che si tratta di un evento unico e non ripetibile e che la riduzione del capitale netto sarà recuperata nelle immobilizzazioni dopo la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da marchi, immobilizzazioni ed acconti, dalle manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi e dall'acquisto di licenze software.

Nel corso del 2011 si sono incrementate del 9% per la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria intrapresi negli anni precedenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al loro valore di acquisto e comprendono, oltre ai beni realizzati con le risorse proprie, anche quelli realizzati con le risorse stanziato dallo Stato e dagli Enti locali.

La tabella mostra un incremento complessivo delle immobilizzazioni materiali del 9% nel 2011, con un'incidenza sul totale dell'attivo del 54%. La nota integrativa precisa che nei conti d'ordine sono espone le opere realizzate con finanziamenti pubblici, che risultano completate alla fine dell'esercizio, considerate dall'Ente di terzi e non di proprietà dello stesso. Le opere incomplete alla fine dell'esercizio risultano invece classificate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "immobilizzazioni in corso di costruzione", che mostrano un incremento nel 2011 del 12%, dovuto a quanto capitalizzato nel corso dell'esercizio in base agli stati di avanzamento lavori.

I beni materiali realizzati con le risorse dell'Ente sono contabilizzati nelle voci relative ai terreni e fabbricati, impianti e macchinari e altri beni e vengono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

L'incremento del 58% della voce "terreni e fabbricati" nel 2011 è dovuto al completamento dei lavori di ristrutturazione della Palazzina ex Polizia di frontiera, ampliamento della sede dell'Autorità portuale di Civitavecchia.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in altre imprese e da crediti; le prime sono valutate secondo il metodo del costo, rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore, mentre la voce crediti è stata valutata al valore di presumibile realizzo.

La situazione delle partecipazioni detenute dall'Autorità portuale di Civitavecchia è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente ed è esposta nel prospetto che segue:

Tab. 24

Valore Azioni/quote sottoscritte	2010	2011	% sul cap.soc.
Centro merci Orte S.p.a.	4.462	4.462	0,47
S.E. Port S.r.l.	141.960	141.960	26,00
Port Utilities S.p.a.	90.000	90.000	18,00
Port Mobility	305.900	305.900	19,00
Tirreno Brennero s.r.l.	2.111	2.111	0,55
Totale	544.433	544.433	

La voce: "verso altri" è diminuita del 99% per la chiusura del credito verso la Società Reale mutua Assicurazioni per la restituzione della polizza fideiussoria.

Per quanto riguarda l'attivo circolante, la voce maggiore è costituita dai crediti, tra i quali la posta maggiore è costituita dai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, relativi ai finanziamenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Tale voce passa dai 212.952.232 euro del 2010 ai 168.476.753 euro del 2011, con una riduzione in termini percentuali del 21%. Nella nota integrativa è riportato, per ogni esercizio finanziario, l'elenco dettagliato dei crediti verso soggetti pubblici.

La voce "crediti tributari" si riferisce ai crediti Iva.

Le disponibilità liquide, che mostrano un incremento del 1.752%, sono costituite dalla consistenza di cassa risultante sul conto di tesoreria presso l'Istituto cassiere.

Passando alle principali poste del passivo, la voce Contributi in conto capitale accoglie la posta relativa ai debiti (descritti nel dettaglio in nota integrativa) per l'esecuzione delle opere, l'acquisto di attrezzature, immobili ed aree che l'Ente ha nei confronti dei soggetti pubblici committenti, (Regione Lazio e Ministero dei Trasporti, per fondi ordinari e fondi Cipe) a fronte dei protocolli d'intesa sottoscritti e di accordi intrapresi. Tale posta nel 2011 rappresenta in termini di incidenza percentuale il 72% del passivo.

In ogni esercizio finanziario viene incrementata in misura pari agli importi dei contributi pubblici accertati in conto capitale e diminuita in base all'utilizzo di detti contributi per le opere completate. Nel 2011 tale posta ammonta ad euro 346.104.318, con una diminuzione di euro 7.198.509 utilizzati nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito del Fondo rischi e oneri è stato iscritto dal 2008 un fondo per rischi su crediti, a parziale rettifica della voce crediti dell'attivo circolante, per far fronte al rischio di mancato incasso di crediti istituzionali, sorti in anni precedenti, relativi alla rideterminazione dei canoni di concessione demaniale, iscritti al valore nominale, che sono divenuti oggetto di controversia giudiziale. Il fondo rischi su crediti è stato incrementato nel 2011 di euro 1.025.356. Nelle "altre informazioni" contenute nella nota integrativa è riportato nel dettaglio l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio, che giustifica lo stanziamento del Fondo rischi ed oneri.

La consistenza del fondo relativo al TFR iscritto in bilancio al 31/12/2011, (pari ad euro 1.644.733) è incrementata dell'importo corrispondente alla rivalutazione monetaria per l'esercizio in corso (euro 86.969) e diminuita dell'importo delle

liquidazioni o anticipazioni erogate al personale nel corso dell'esercizio (euro 261.733) e dell'imposta sostitutiva del TFR (euro 16.156).¹⁰

Nell'ambito dei residui passivi, la voce principale è costituita dai debiti verso banche, con un'incidenza percentuale dell' 11%. Nella nota integrativa sono specificati in dettaglio i debiti verso le banche per finanziamenti a breve (euro 5.410.733) ed a lungo termine (euro 48.340.137), che nel 2011 ammontano complessivamente ad euro 53.750.870, con una diminuzione del 21% rispetto al 2010. I debiti tributari si riferiscono alle ritenute sul TFR liquidato.

La posta relativa ai "debiti diversi" si riferisce a quanto dovuto ai dipendenti, in base alla normativa vigente, per la progettazione dei lavori.

La posta relativa ai conti d'ordine accoglie il valore complessivo di tutte le opere infrastrutturali per le quali sono stati ricevuti finanziamenti pubblici, concluse alla data del 31/12/2011.

La variazione intervenuta ogni anno rispetto al precedente evidenzia l'ammontare delle sole opere completate nel corso di ogni singolo esercizio per le quali è stato predisposto un atto ufficiale di chiusura tale da poter rilevare la porzione di lavoro terminata nell'anno di riferimento. Si espone di seguito uno schema riassuntivo con le variazioni annuali:

Tab. 25

	2010	2011
Valore dei conti d'ordine	271.518.776	278.717.285
Incremento annuale	4.858.596	7.198.509

¹⁰ L'Ente ha precisato, con nota n.8233 del 14/5/2013, che dell'importo iscritto nel rendiconto finanziario per le liquidazioni al personale cessato dal servizio (euro 326.314), solo euro 261.733,62 hanno causato una diminuzione del fondo TFR, in quanto, con decorrenza 1/1/2007, ai sensi del D.Lgs.252/2005, l'accantonamento mensile del TFR viene versato al Fondo appositamente costituito presso l'Inps. La differenza, pari ad euro 64.580, è stata recuperata sotto forma di minori contributi previdenziali, ai sensi della normativa vigente.

8. Considerazioni conclusive

In un quadro internazionale caratterizzato dalla riduzione dei traffici a seguito della più grave crisi economica che ha colpito l'economia internazionale dalla seconda metà dello scorso secolo, l'Autorità portuale, che ha giurisdizione sui porti Laziali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta ha ottenuto, nel 2011, soddisfacenti risultati incrementando il volume delle merci movimentate da 16,5 ml di tonn. del 2010 a 19,2 m di tonn. del 2011 ed anche il traffico passeggeri che ha visto, nel complesso, un incremento del 6% circa passando da 4,2 ml a 4,5 ml di passeggeri. La componente crocieristica, divenuta prevalente rispetto a quella tradizionale dei passeggeri di linea, ha avuto un forte incremento (30% circa) ed ha compensato la contrazione (-17%) del traffico dei passeggeri di linea.

Il Presidente è stato nominato nel giugno 2011 mentre gli altri Organi nel corso del 2012.

Il personale ammonta nell'insieme delle tre sedi a 87 unità compresi 14 dirigenti.

Il Piano regolatore portuale di Civitavecchia e quello di Fiumicino che costituiscono l'atto di pianificazione fondamentale per l'adeguamento alla competizione dei porti sono stati definitivamente approvati, nel 2012, dalla Regione Lazio mentre sono in fase di conclusione le procedure per Gaeta.

Con due note del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro, del 5 e 6 febbraio 2013 è stato trasmesso a questa Corte l'elenco delle Amministrazioni che non risultano aver regolarmente adempiuto agli obblighi di comunicazione di cui alla legge 191 del 2009. L'Autorità portuale di Civitavecchia figura in detto elenco.

L'Autorità Portuale è stata di recente sottoposta a verifica amministrativo-contabile da parte dell'Ispettorato Generale di Finanza del ministero dell'Economia ed a seguito della verifica sono state formulate censure in particolare circa l'affidamento di incarichi ai legali del libero foro per la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Autorità portuale, anziché all'Avvocatura dello Stato come previsto dalla legge. Ulteriore argomento di censura da parte dell'IGF è stato *"l'improprio ricorso allo strumento delle consulenze", per lo svolgimento di attività che, nella maggior parte dei casi, avrebbero potuto essere svolte da personale interno*" L'Ente ha rappresentato al riguardo di attenersi scrupolosamente ai dettati del codice degli appalti ed al relativo regolamento, e che tali incarichi hanno avuto quale presupposto la valutazione circa la carenza in organico più volte sottolineata di personale interno in grado di svolgere tali

attività specialistiche. L'invito della Corte è, comunque, a prestare la più grande attenzione al contenimento delle spese di consulenza.

I canoni concessori maturati nel 2011, che si sono attestati poco sopra i 9 ml di euro con una riduzione dell' 8% rispetto al 2010, costituiscono, con il 17% del complesso delle entrate correnti, la terza voce per ordine di importanza tra le entrate proprie correnti dell'Ente, quota peraltro inferiore rispetto ad analoghe realtà portuali. Si evidenzia inoltre che rimane ancora da riscuotere, a fronte di canoni maturati, un importante valore finanziario superiore ai 6,3 milioni di euro. L'importanza di una attenta gestione del demanio è stata più volte raccomandata da questa Corte sia per l'importanza che tali entrate rivestono nella gestione economica e finanziaria dei porti, sia per consentire condizioni di maggiore concorrenza all'interno delle singole aree portuali. Della necessità di interventi volti a migliorare la gestione demaniale si è fatta carico la stessa A.P. sostituendo, a partire dall'anno 2012, la società di informatica che fino al 2011 ha gestito il demanio con un programma basato sul SID aggiornandolo in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Gestione Amministrativa di competenza nel 2011 si chiude con un disavanzo finanziario di euro 642.287 determinato dal saldo negativo delle poste in conto capitale, non interamente finanziato dal saldo positivo di parte corrente, peraltro in notevole crescita rispetto all'esercizio precedente.

(in euro)

DESCRIZIONE	2010	2011
a) Avanzo/disavanzo finanziario	7.020.023	-642.287
- saldo corrente	14.636.706	21.218.915
- saldo in c/capitale	-7.616.683	-21.861.202
b) Avanzo d'amministrazione	29.425.145	29.207.696
c) Avanzo economico	1.334.498	9.328.254
d) Patrimonio netto	44.819.239	48.899.335

Il risultato d'amministrazione resta, quindi, sostanzialmente immutato rispetto allo scorso anno, mentre il risultato economico registra un notevole incremento, infatti il conto economico 2011 evidenzia un avanzo di 9.328.254 euro, determinato dal saldo positivo del differenziale tra valore e costi della produzione, pari ad euro 13.508.033, a fronte dei saldi negativi delle partite finanziarie e straordinarie per euro 3.490.072 e

delle imposte d'esercizio per euro 689.707. Il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente è stato causato dalla diminuzione del 20% dei costi della produzione a fronte di un valore della produzione rimasto pressoché invariato.

Tra le voci che compongono il valore della produzione la posta più elevata è costituita dai ricavi per traffico merci e passeggeri, rispettivamente pari ad euro 20,6 mln. e ad euro 14,9 mln.

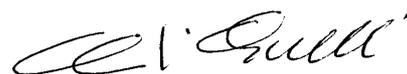
I costi per il personale, che ammontano ad euro 11.365.758, registrano una diminuzione del 4% rispetto al 2011, mentre il valore del patrimonio netto, nel 2011, si è incrementato passando da euro 44.819.239 del 2010 ad euro 48.899.335 del 2011, una misura inferiore rispetto all'avanzo economico, pari ad euro 9.328.254, a causa dell'utilizzo di quota parte di tale avanzo per finanziare interventi infrastrutturali. A tale proposito la Corte non può non rilevare che tale operazione contabile non è stata supportata da nessuna delibera (come previsto, per casi eccezionali, dall'art. 20, 7° comma D.P.R. n. 97/2003) e che si pone in contrasto con l'art.42 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente che al comma 3b) prevede per il finanziamento di spese di investimento il possibile utilizzo dell'avanzo di amministrazione e non dell'avanzo economico, ancorché degli esercizi pregressi.

Si rileva, peraltro, che le Amministrazioni vigilanti, pur segnalando la "questione", hanno approvato il bilancio.

La situazione delle partecipazioni detenute dall'Autorità portuale di Civitavecchia è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente ed è esposta nel prospetto che segue:

(in euro)

Valore Azioni/quote sottoscritte	2010	2011	% sul cap. soc.
Centro merci Orte S.p.a.	4.462	4.462	0,47
S.E. Port S.r.l.	141.960	141.960	26,00
Port Utilities S.p.a.	90.000	90.000	18,00
Port Mobility	305.900	305.900	19,00
Tirreno Brennero s.r.l.	2.111	2.111	0,55
Totale	544.433	544.433	



PAGINA BIANCA